

I TESTI DI URUK IV - PROSPETTIVE DI RICERCHE



Nel 1984 il gruppo napoletano di ricerca¹ sui testi pittografici di Uruk dello strato IV e IVa pubblicò i risultati ottenuti attraverso l'*analisi sintattica*².

Rispetto all'edizione italiana, l'edizione inglese in via di pubblicazione di quel primo volume presenta, per la parte che mi concerne direttamente, solo variazioni formali. Le conclusioni della prima fase della ricerca rappresentano, come in altre occasioni sottolineato, solo il punto di partenza per la seconda tappa, l'*analisi semantica*. Nell'intervallo di tempo intercorso tra le due edizioni del testo, il nostro gruppo ha infatti cominciato a riflettere sui risultati già raggiunti, al fine di impostare la nuova ricerca.

Per quanto attiene alla parte a me affidata sin dall'inizio dei nostri studi, ho cominciato a mettere a punto un metodo di lavoro che, alla luce dei risultati ottenuti con una prima sperimentazione, mi sembra possa dare buoni frutti e del quale mi è sembrato opportuno fornire qualche anticipazione.

Da un primo, sommario riesame del repertorio dei segni in un'ottica «grafetica», emerge immediatamente come esista la possibilità di operare una distinzione tra «segni semplici» e «segni complessi»³: le categorie possono a loro volta essere analizzate ulteriormente, secondo lo schema di seguito riportato.

A - segni «semplici»


- A. 1 - *autonomi*: portatori, cioè di una istanza comunicativa propria, in quanto attestati autonomamente, anche se nell'ambito di un solo documento (es.:  0644).
- A. 2 - *non autonomi*: mai attestati autonomamente, eppure capaci di concorrere al «significato» del segno cui sono, di volta in volta, associati (es.: ).


1. Prof. Domenico Silvestri, dott. Vincenzo Valeri, dott.ssa Lucia Tonelli.

2. «I testi di Uruk IV (analisi sintattiche)» — Series Maior - Quaderno n. 1, Napoli, 1985.

3. La medesima distinzione era già stata operata, come si ricorderà, anche per i

B - segni «complessi»:

B. 1 - composti di due o più segni semplici autonomi
(es.:  0143).

B. 2 - composti di uno o più segni semplici autonomi ed uno o più segni semplici non autonomi (es.:  0165).

È necessario tuttavia non confondere la funzione dei *segni semplici non autonomi* con quella dei *tratti* costitutivi di segni (per esempio i «manici» del recipiente contrassegnato con il numero d'ordine 0165 riportato più sopra). Mentre i primi, infatti, forniscono, come si è detto, ulteriori specificazioni al segno cui sono associati, concorrendo a determinarne il significato complessivo, i secondi svolgono una mera funzione iconica, riproducendo talune caratteristiche ritenute utili alla corretta identificazione del referente.

Redatta secondo i criteri esposti una lista per ciascuna delle quattro categorie sinora identificate, è apparso subito chiaro che i segni *complessi* sono la stragrande maggioranza, com'è del resto naturale visto che le possibili «combinazioni» potrebbero essere quasi illimitate.

I segni *semplici autonomi*, numericamente inferiori (i *non autonomi*, superano appena la decina), possono subire un'ulteriore drastica riduzione, se si tiene conto delle *varianti*, che non sono di difficile individuazione tramite l'esame della rappresentazione iconografica, ma che tuttavia devono essere confortati da altri, decisivi elementi quali: la pertinenza topografica, l'attitudine combinatoria, ecc.

In qualche caso è stato già possibile verificare tale ipotesi, ma è necessario approfondire scrupolosamente ogni aspetto; se, come sembra, vi sono segni che possono vantare fino a 10 varianti, sarà necessario ridisegnare la tabella dell'IFA⁴ e via via tutte le altre misurazioni statistiche.

Sempre per quanto riguarda i segni *semplici autonomi*, solo una parte di essi è suscettibile di concorrere alla composizione di un segno complesso: qual è la differenza funzionale tra questi e i loro colleghi che rifiutano di «collaborare»? La risposta che ver-

testi nell'ambito dell'analisi sintattica ed aveva contribuito notevolmente al progredire della ricerca..

4. Indice di Frequenza Assoluta.